



**Your body**

**is a**

**battleground**

**MANUALE PER ATTIVISTI ANTIDISCRIMINAZIONE  
3DLB 2020/2021  
Istituto di Istruzione Superiore "Giordano Bruno"  
BUDRIO (BO)**

## **YOUR BODY IS A BATTLEGROUND**

La notte dell'8 aprile 1989 l'artista Barbara Kruger affigge sui muri di New York un poster che diventerà un manifesto per molte lotte.

Il giorno dopo una marcia delle donne avrebbe attraversato Washington in difesa della legge per l'aborto. Sul poster si vede la fotografia del volto di una donna accompagnata da un testo breve, semplice quanto potente: "Your body is a battleground".

Il tuo corpo è un campo di battaglia. Siamo partiti da qui. Da quella celebre opera di Barbara Kruger che, unendo testo e foto, fa esplodere i diversi livelli di significato e ci fa porre domande. Ci siamo chiesti che cosa voglia dire quella frase, che cosa quell'immagine, oggi, fa risuonare in noi.

E abbiamo capito, insieme, che quella che riguarda il corpo di una donna è una doppia, tripla, multipla battaglia. Combattiamo *per* il nostro corpo e *dentro* il nostro corpo. È una lotta che viviamo costantemente, in cui il confine fra sociale e personale è spesso minimo.

Il tuo corpo ti appartiene e non ti appartiene, hai bisogno di rivendicarlo, hai bisogno di riappropriartene costantemente. Crescere in una cultura patriarcale vuol dire anche interiorizzare stereotipi che, se non sappiamo decodificare, ci condizionano fin nella nostra sfera più intima. Abbiamo scoperto, così, che quell'immagine del 1989 è ancora profondamente attuale e continua a parlare di noi. Così attuale che nel 2020 quello stesso poster è comparso sui muri delle città polacche in rivolta contro una legge sull'aborto che limita quasi del tutto la libertà di scelta delle donne.

Con queste domande nella testa, abbiamo iniziato un percorso per immagini, provando a toccare le diverse questioni legate a un tema così ampio e pervasivo come la discriminazione di genere. Siamo partiti dalle manifestazioni degli ultimi mesi e anni in cui le donne sono tornate a riempire le piazze di città di tanti paesi nel mondo per rivendicare i loro diritti e per riappropriarsi di uno spazio pubblico che spesso sentono di non poter attraversare in sicurezza.

Ci siamo poi fatti guidare da fotografe e artiste che, dagli anni Sessanta a oggi, hanno usato la fotografia come uno strumento potente per entrare in diversi modi in quel grande campo di battaglia: raccontare con forza e autenticità un'esperienza personale; fare luce su alcuni temi che la società tendeva, e tende, a ignorare; mostrare le diverse e devastanti forme di violenza; dare volto e dignità a comunità discriminate; esplorare i diversi modi di essere donna e smascherare gli stereotipi sociali.

Fotografe eccezionali – come Paola Agosti, Lisetta Carmi, Letizia Battaglia, Donna Ferrato, Nan Goldin, Zanele Muholi, solo per citarne alcune – hanno usato la fotografia anche come uno strumento di emancipazione e liberazione per se stesse, contro i ruoli prestabiliti e i limiti imposti dalla società al femminile. Perché, come scrive l'artista e femminista Sarah Charlesworth, "L'arte delle donne, come il lavoro di altri gruppi tradizionalmente svantaggiati, ha con sé un potere straordinario: la forza creativa dell'autodefinizione".

Soffermandoci sulle loro immagini abbiamo tentato di ragionare sullo sguardo, su che cosa voglia dire per una donna poter essere un soggetto attivo di sguardo o rimanere un oggetto passivo dello sguardo altrui. Tema enorme questo, ancora più centrale in un'epoca in cui i social media sono luoghi che attraversiamo quotidianamente con la nostra immagine, tanto quanto le strade con il nostro corpo.

Le fotografie rappresentano dei sistemi aperti e complessi di significato e nell'azione di usare e interpretare le immagini, questo significato si espande, nuove domande e diverse rappresentazioni vengono considerate, mettendo in discussione idee preconcepite e stimolando lo spirito critico. Prendendo come spunto l'opera di Barbara Kruger, le ragazze e i ragazzi hanno fatto proprie le foto di queste grandi autrici, accompagnandole a frasi, parole, strofe tratte da poesie, con l'intenzione di creare dei manifesti che, proprio nel dialogo fra testo e immagine, danno la possibilità di riflettere in maniera profonda su un tema che riguarda ognuna e ognuno di noi.

Alessia Tagliaventi

maggio 2021



## ***La voce dei tuoi occhi***



***è più forte di ogni grido,  
più sincera di ogni frase  
ma è più timida di ogni pensiero***

Alice Ambrosano

## ***La signora lavora il ferro***



Nicolò Beliaro

**Ogni volta che una donna  
lotta per se stessa**



**lotta per tutte le donne.**

**La donna uscì  
dalla costola dell'uomo**



**non dai piedi per essere calpestata  
non dalla testa per essere superiore  
ma dal lato per essere uguale  
sotto il braccio per essere protetta  
accanto al cuore per essere amata.**





***Girerò per le strade  
finché non sarò stanca morta***

Francesca Bombardieri



***saprò vivere sola  
e fissare negli occhi.***

Francesco Capozza

**ORA SEI  
DI FRONTE AL VENTO**



**E CONSIDERI LE DONNE**

Michela Ciolini

**GIRERÒ  
PER LE STRADE**



**FINCHÉ NON SARÒ  
STANCA MORTA  
SAPRÒ VIVERE SOLA  
E FISSARE NEGLI OCCHI OGNI  
VOLTO CHE PASSA  
E RESTARE LA STESSA**

Mariasofia Dalessandro



***Per le buie strade del mondo***



***per le bianche strade  
dei vostri pensieri.***

Anna Assiia Didenko

***Girerò per le strade***



***finché non sarò stanca morta  
saprò vivere sola  
e fissare negli occhi  
ogni volto che passa  
e restare la stessa.***

Fabiana Rita Falco

***Saprò vivere sola  
e fissare negli occhi***



***ogni volto che passa  
e restare la stessa.***

Ioana Valentina Ghiurca

***Profondità dell'intimo  
che non conosce maniere  
accattivante con i suoi silenzi.***



***Atroce, irresistibile, il desiderio di mordere la notte  
che barcolla tra delusioni impregiosita da racconti  
immobile nella distanza.***

Stella Lazzari



***Saprò vivere sola  
e fissare negli occhi***



***ogni volto che passa  
e restare la stessa.***

Ludovica Lironcurti

***Da domani la gente  
riprende a vedermi***



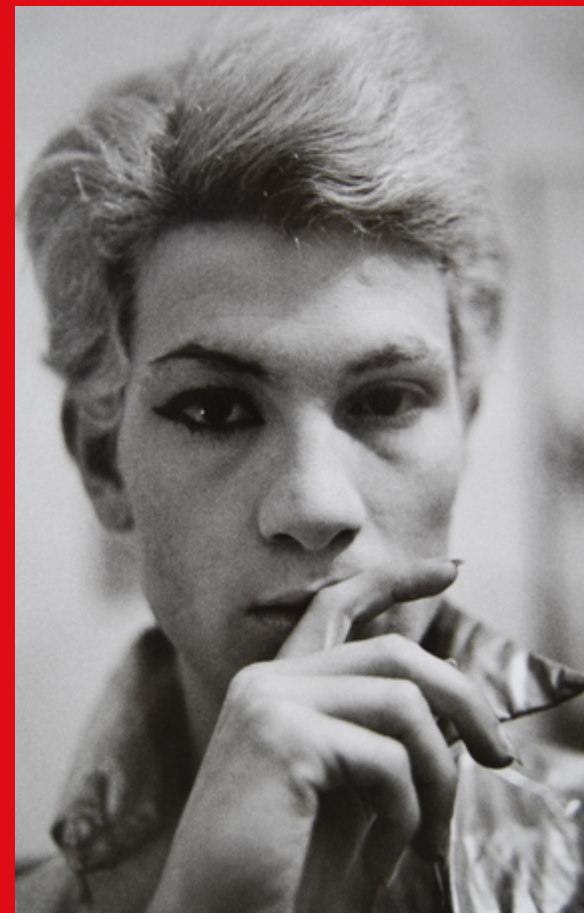
***e sarò ritta in piedi  
e potrò soffermarmi  
e specchiarmi in vetrine.***

Simone Manno



***Girerò per le strade  
finché non sarò  
stanca morta  
saprò vivere sola  
e fissare negli occhi  
ogni volto che passa  
e restare la stessa.***

Elena Migliozi



***E poi che ve ne importa a voi?  
Sono fatta così, chi mi vuole son qui.  
Che cosa ve ne importa del mio proprio passato  
certo qualcuno ho amato  
e qualcuno ha amato me  
come i giovani che s'amano  
sanno semplicemente amare amare amare...  
che vale interrogarmi  
Sono qui per piacervi e niente può cambiarmi.***

Marta Nanni



**Una donna dovrebbe  
essere due cose:**



**Ho bisogno**



**CHI È  
COSA VUOLE**

Eirien Pedrielli

**DI QUEL LEGAME**

Claudia Pisu

***Girerò per le strade  
finché non sarò stanca morta***



***saprò vivere sola  
e fissare negli occhi  
ogni volto che passa  
e restare la stessa.***

***La minaccia  
sono io***



***open your mind***



***Credendo  
in un mondo diverso***



***dove regna  
la giustizia.***

Ginevra Eleonora Scuralli

***Girerò per le strade  
finché non sarò stanca morta***



***saprò vivere sola  
e fissare negli occhi  
ogni volto che passa  
e restare la stessa.***

Alice Tanzi



***NON  
SI PICCHIANO  
LE DONNE!***

Michael Tesei



***E POI  
CHE VE NE IMPORTA  
A VOI?***

Giulia Zandi



MANUALE PER ATTIVISTA ANTIDISCRIMINAZIONE VOL.4  
2020/2021

Progetto a cura della Rete Antidiscriminazione  
del Territorio Metropolitano di Bologna

Realizzato da  
CESD APS - Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione,  
Avvocato di Strada Onlus, Fondazione Scuola di Pace di Montesole

Finanziato da  
Città Metropolitana di Bologna  
e Istituzione Gian Franco Minguzzi

Foto e testi  
rielaborati dagli studenti della classe 3DLB  
dell'Istituto di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" di Budrio (Bo)

Laboratorio a cura di Else Edizioni  
in collaborazione con Alessia Tagliaventi  
e le insegnanti  
Erika Balboni, Sandra Ciminelli e Roberta Mancosu

Foto di copertina di Barbara Kruger  
Libro in tiratura limitata di 40 copie

Finito di stampare nel mese di giugno 2021





